

La storia

Premio-coraggio a Maria Rosaria

Difese immigrato a bordo della Circum, cerimonia all'Eav. "Ma io non sono un'eroina, solo una persona normale"

TIZIANA COZZI

«Sono una persona normale, non un'eroina. Sono una viaggiatrice come tanti della Circumvesuviana. Tutto questo clamore mi meraviglia. Non vedo la straordinarietà del mio gesto. Ma quando vedo soprusi intervengo sempre. Non mi sono cacciata nei guai finora. E continuerò a farlo. Ma a telecamere spente».

Maria Rosaria Coppola arriva negli uffici Eav in anticipo e viene assalita da telecamere e giornalisti. È la donna che ha difeso un immigrato a bordo della Circum, popolarissima dopo un video diventato virale che la riprendeva durante il diverbio. «Tu non sei razzista, sì str...», questa la frase d'impatto cliccatissima sul web, diventata la sintesi di un gesto coraggioso contro le ingiustizie. Il presidente Eav Umberto De Gregorio ha organizzato una cerimonia per consegnarle il premio "Cittadini protagonisti". Tutti vogliono parlarle ma lei si schermisce. «Sì con la sintesi io sono brava - sorride - sono chiare le mie capacità ormai a tutti. Non perdo tempo. Difendere quel ragazzo è stato un gesto normale, una reazione istintiva. Io sono un carro armato, sono andata avanti senza fermarmi ma quando sono scesa dal treno l'ho dimenticato. Mi è sembrato assurdo che tutto questo fosse diventato pubblico. Ora non vedo l'ora che tutto finisca per chiudermi nella mia sartoria».

L'alterco tra il giovane e l'immigrato è avvenuto nel treno in partenza dalla stazione della Circum di piazza Garibaldi. «Fatti da parte, mi stai spingendo» ha detto il giovane napoletano al viaggiatore pakistano. «Sono intervenuta perché quest'ultimo stringeva i denti - racconta Maria Rosaria - si è fatto forza per non reagire. Non ha detto una parola per tutto il tempo. Era una persona offesa che restava in silenzio perché era in una condizione di debolezza. Penso che dobbiamo rispettare le persone a noi sconosciute». «La signora è un'eroina della normalità suo malgrado - commenta il presidente De Gregorio - da questo piccolo grande gesto può nascere un grande esempio di civiltà e rispetto. Con la frase diventata famosa "Tu non sei razzista..." Maria Rosaria voleva dire che il giovane è ignorante, non sa quello che dice. Non capisce che la diversità non è nel colore della pelle ma nella capacità di non essere indifferente. È un grande insegnamento. Dalla Circum arriva un messaggio di umanità. Ne siamo orgogliosi». «È un messaggio di solidarietà e dignità - interviene l'ex procuratore Franco Roberti, ora assessore regionale alla Sicurezza - in difesa dei diritti di tutti. L'episodio è piccolo ma è grande per dimensione morale. Se si comportasse così la buona maggioranza dei napoletani, la città sarebbe ben diversa». «L'Italia non è quella che ci raccontano - spiega il direttore

Rai di Napoli Francesco Pinto - ma è quella di tanta gente come Maria Rosaria che ogni giorno sui bus, nei treni prova a reagire alle ingiustizie». La frase di Maria Rosaria, assieme alla minaccia dell'ombrello rivolta al giovane («T'ò scass n'cap») è diventata un logo-simbolo. «La frase - rifiuto del razzismo è emblematica» spiega Eugenio Mastrovito, referente Acli Salerno. Assieme a lui e a Legambiente Campania, Eav ha lanciato una campagna di solidarietà contro il razzismo.

«Non è un problema di colore della pelle - sottolinea la coraggiosa viaggiatrice - mi capita spesso di difendere qualcuno. Anche a bordo di un treno della Linea 2, affollatissimo, ho difeso un gruppo di ragazzi da una signora che inveiva contro di loro perché erano saliti in troppi. Le ho detto di calmarsi, i ragazzi non le avevano fatto nulla. E lei, dopo il mio energico rimprovero, si è zittita. Le mie figlie mi dicono che dovrei smettere ma è più forte di me. Lo farà sempre. Ma stavolta a telecamere spente».



Maria Rosaria Coppola riceve il premio dell'Eav da Umberto De Gregorio